

Il Segno. Sinodo dei vescovi a ottobre «Con i giovani un mondo più umano»

A un mese dall'inizio del Sinodo dei vescovi sui giovani (in programma dal 3 al 23 ottobre a Roma sulla fede e il discernimento vocazionale), il numero di settembre de *Il Segno*, mensile della Diocesi di Milano - in distribuzione nelle parrocchie a partire da oggi - presenta l'assise che costituisce un'occasione di complessivo rinnovamento ecclesiale, alla luce delle indicazioni di papa Francesco e delle risultanze dell'ampia fase di ascolto che l'ha preceduta. Lo fa con una riflessione di padre Giacomo Costa, segretario speciale del Sinodo, che illustra i contenuti dell'*Instrumentum laboris*. Le aspettative dei giovani sono espresse da Gioele Anni, attivamente impegnato nella fase di preparazione del Sinodo, mentre Ernesto Olivero (fondatore del Sermig di Torino) sottolinea: «Solo con i giovani possiamo costruire un mondo che somigli a come Dio lo ha immaginato e renderlo più umano». Il

servizio si chiude con un contributo di Cristina Pasqualini, docente di sociologia in Università cattolica e co-curatrice della ricerca che ha recentemente indagato le opinioni dei giovani su vita, relazioni e fede. Dopo un'altra estate «calda» sul fronte delle migrazioni, *Il Segno* racconta alcune storie di segno positivo: quella dei Duguru, famiglia eritrea giunta in Italia attraverso i corridoi umanitari e accolta a Olate (Lecco); quelle di «Rifugiati in famiglia», un progetto che dal 2016 a oggi ha consentito di ospitare 18 persone in abitazioni private; quella di Bonvena, «rete» brianzola di Comuni, cooperative sociali, associazioni e parrocchie, insieme per assicurare percorsi virtuosi di inserimento sociale ai richiedenti asilo.



da domani. Il festival di Sesto San Giovanni Nei film il lavoro, l'ambiente e la società

Si aprirà domani alle 20.30 con un omaggio a Ermanno Olmi e proseguirà fino all'11 ottobre il Labour Film Festival, promosso da Cisl e Acli Lombardia e dal Cinema Rondinella di Sesto San Giovanni (viale Matteotti, 425). La rassegna cinematografica, giunta alla 14ª edizione, presenta opere sul lavoro e sulle tematiche ambientali e sociali, spesso contigue e in relazione con il lavoro stesso. Novità di quest'edizione è l'aumento delle giornate di proiezione pomeridiana (ore 15.30) indicate con la dicitura «Pomerigi al Labour»: oltre al tradizionale mercoledì anche lunedì e giovedì. Viene riproposto poi in questa edizione l'appuntamento del venerdì preserale (tra le 19.30 e le 20.15), caratterizzato dalla scelta di documentari d'autore e dalla degustazione al termine della

proiezione (spazio EnoCinema). Inoltre, giovedì 20 settembre, alle ore 20.30, si ripeterà a ingresso gratuito il *Labour Short Awards*, all'interno del quale il pubblico del Rondinella sceglierà il miglior *LabourShort* del 2018 tra una rosa di titoli selezionati dalla direzione artistica del festival in collaborazione con *Working Title Film Festival* di Vicenza. Il biglietto è di 4 euro per le proiezioni serali e 3 euro per quelle pomeridiane. Da segnalare anche alcuni eventi: lunedì 24 settembre, alle 20.30, «Dalla parte di Marta» con un happening dedicato alla figura di Giovanni Bianchi; giovedì 11 ottobre, alle 21, presso la Casa delle associazioni e del volontariato (piazza Oldirini, 120), l'incontro dal titolo «Il lavoro nella Costituzione Italiana: visioni e riflessioni», in occasione del 70° anniversario della sua



pubblicazione, con la partecipazione di Guido Formigoni, docente di storia contemporanea allo Iulm di Milano. La rassegna al Cinema Rondinella vanta il patrocinio del Servizio per la vita sociale e il lavoro della Diocesi di Milano, di Europa Cinemas e di Bcc Milano, e si avvale della collaborazione del Circolo Acli San Clemente, di Lombardis Servizi e di BiblioLavoro. Info: tel. 02.22478183; info@cinemarondinella.it; www.cinemarondinella.it e www.lombardia.cisl.it.

dal 5 al 15

Una mostra sulle acque e i Navigli

La città di Milano sorge su un reticolo di acque, il cui percorso nei secoli è spesso mutato per mano dell'uomo, ad iniziare dai Romani; sono però ancora visibili le tracce dei luoghi ove una volta scorrevano i principali fiumi della nostra città; ad essi si affiancano numerosi canali (Navigli e rogge) e risorgive, per una storia avvicinata che ci ricorda lo sviluppo del nostro territorio. Ecco perché è interessante prendere in esame la situazione odierna delle acque di Milano, che conta ben 194 corsi d'acqua, aperti, anche se talora inattivi. Inoltre l'acqua è sempre stata una grande risorsa per Milano, e lo è tuttora. Tra l'altro, l'acqua della falda più profonda, è stata sempre utilizzata per l'uso domestico, ed è quella che, tramite l'Acquedotto di Milano, sgorga ancor oggi dai nostri rubinetti, ed è di ottima qualità. Da una parte per documentare la presenza dell'acqua a Milano, talvolta trascurata, e dall'altra per sensibilizzare sull'importanza di questa risorsa, troppo spesso sottovalutata, inquinata, sprecata, sarà esposta alla Biblioteca Valassori Peroni (via Valassori Peroni, 56 - Milano), dal 5 al 15 settembre, la mostra fotografica di Roberto Visigalli e dello scrittore Riccardo Tammaro, studioso delle acque di Milano. Organizzata dalla Fondazione Milano Policroma, ente accreditato al Servizio diocesano Centri culturali cattolici, la mostra è divisa in quattro sezioni: «Fiumi e rogge», «Canali e Navigli», «Migrazioni» e «Manufatti e specchi d'acqua». L'inaugurazione, alle ore 18 di mercoledì 5, sarà anche un'occasione per approfondire questi temi, prendendo spunto dal recente libro di Gabriele Pagani *Storie d'acqua*.



anteprima. L'«Adorazione» del Veronese arriva a Milano Un nuovo capolavoro sarà esposto al Museo Diocesano

DI LUCA FRIGERIO
Sembra strano parlare di «Natività» quando mancano ancora più di tre mesi a Natale, ma l'evento è talmente bello e importante che non si può davvero aspettare. Al Museo Diocesano «Carlo Maria Martin», infatti, è in arrivo un nuovo, straordinario capolavoro: *l'Adorazione dei Magi* di Paolo Caliari detto il Veronese, tesoro artistico della chiesa di Santa Corona a Vicenza. La grande pala - è alta oltre tre metri, per quasi due e mezzo di base - sarà dunque esposta a Milano dal prossimo 30 ottobre, fino al 20 gennaio 2019. In una mostra che continua una straordinaria tradizione, che in questi anni ha visto la presenza nei Chiostri di Sant'Eustorgio di opere eccezionali di grandi maestri come il Caravaggio, Botticelli, Mantegna, Antonello da Messina, Lorenzo Lotto, Dürer, per non citarne che alcuni, fino alla splendida rassegna della passata stagione, con *l'Adorazione dei pastori* del Perugino. Curata da Nadia Righi, direttrice del Museo Diocesano di Milano, e da Giovanni Carlo Federico Villa, direttore onorario dei Musei Civici di Vicenza, l'esposizione è patrocinata dall'Arcidiocesi di Milano, dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano. Come di consueto, la presenza di questo capolavoro sarà anche l'occasione per una ricca serie di iniziative collaterali, con proposte mirate sia per i singoli visitatori sia per i gruppi (oratori e parrocchie in primo luogo), ma anche per i bambini e per le famiglie, approfondendo via via i vari aspetti dell'opera (per tutte le info: www.chiostrisanteustorgio.it). Realizzata attorno al 1575, questa grandiosa *Adorazione dei Magi* testimonia la maturità artistica del Veronese e l'enorme successo della sua pittura, caratterizzata da colori fastosi, sorprendenti effetti di luce e impostazioni scenografiche. Dove l'occhio viene immediatamente attratto dai giochi cromatici, in un'arte che sembra facile e spensierata, ma che è il frutto di lunga meditazione e attenta e-

laborazione. E che in fondo è il segno stesso del genio autentico: far apparire semplici le cose più complesse. Per diritto di anzianità, il sapiente dai capelli bianchi è il primo a portare l'omaggio al Re dei Giudei, e si inginocchia davanti a quella creatura nata a Betlemme, baciando il piedino del divino infante. È Maria che glielo porge, con quello sguardo che racchiude emozioni profonde e consapevole accettazione degli eventi straordinari a cui è stata chiamata. Ma anche Giuseppe osserva, con l'aria di chi si sta sforzando di capire cosa sta succedendo. Così come il mago in piedi strabuzza gli occhi, sorpreso, affascinato, mentre il suo collega moretico, a sinistra, lontano di qualche passo, già s'inchina al mistero... Mistero che si svela come lo squarcio delle nubi in cielo, nella danza di angeli e cherubini, da dove filtra un potente fascio di luce che si concentra sul Verbo incarnato, in un teatrale espediente per cui la stella osservata e seguita, inaudito segnale celeste, si trasforma già nel sole di giustizia, nell'astro sorto a illuminare le genti che ancora camminano nelle tenebre. Quelle genti che pur hanno costruito edifici magnifici, colonne possenti come quelle a cui è addossata l'umile capanna, che con quel loro svettare verso l'alto denunciano un desiderio di infinito, ma che soltanto ora, con la venuta del Messia, può dirsi esaurito. L'azzurro del mantello della Vergine, come l'oro, il rosso, il blu delle vesti dei sovrani giunti da Oriente, il bianco del costume del paggio, sono come le tappe di un viaggio sentimentale, dei sensi, ma anche dell'anima. Tessuti preziosi, autentici saggi di bravura del talento del Caliari, ma anche testimonianze, a futura memoria, del commercio imbastito dal committente stesso dell'opera, quel Marcantonio Cogollo, vicentino, che discretamente si inserisce nella scena, sul bordo sinistro della tela, dietro il mago africano. E che in fondo ci rappresenta un po' tutti, curiosi e desiderosi anche noi di affacciarsi alla soglia di una storia che salva.



Particolare dell'«Adorazione dei Magi» di Veronese (Santa Corona, Vicenza), dal prossimo 30 ottobre al Museo Diocesano

a Fagnola Olona

Stasera cantano i «The Sun»

A poche settimane dal concerto al Circo Massimo di Roma, che li ha visti suonare davanti a oltre 70 mila giovani di tutta Italia reclutati, su iniziativa della Cei (Conferenza episcopale italiana), per l'incontro con papa Francesco, i «The Sun» esibiscono in tutta Italia Olona nel contesto della festa dell'oratorio. Il concerto si terrà questa sera, alle 21.30, presso l'oratorio Beato Frassati (via Dante, 162). «Ogni benedetto giorno!» è il titolo del nuovo show della rock band italiana di ispirazione cristiana di fatto e del tour su www.thesun.it. Il costo del biglietto è di 7 euro (intero) e 5 per minori di 10 anni. Per informazioni e prenotazioni: cellulare 349.6781004. I biglietti saranno acquistabili anche questa sera stessa se ancora disponibili.

al Sacro Monte

Le filastrocche di Tognolini

Oggi, alle ore 15, presso il Museo Baroffio e del Santuario di Santa Maria del Monte sopra Varese si terrà un incontro con il noto scrittore Bruno Tognolini e le sue filastrocche, dal titolo «La prosa dice, la poesia fa», rivolto a tutti, ma in particolare alle famiglie con bambini, ma anche a insegnanti, studenti, bibliotecari, librai e a tutti gli amanti della lettura. Da trent'anni Tognolini si occupa di teatro e di racconti per i più piccoli. La partecipazione all'evento ha un costo di 7 euro a persona (20 euro la famiglia); si consiglia la prenotazione (cellulare 366.4774873). Si tratta del primo appuntamento di un ciclo sulle «Parole e immagini per crescere».

Corsi biennali di alta specializzazione alla Scuola Beato Angelico

La Scuola Beato Angelico, in partnership con il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, organizza a Milano due corsi biennali di alta specializzazione. Il primo corso riguarda l'adattamento delle chiese e si propone di introdurre i professionisti del settore alle dinamiche di conservazione, restauro, trasformazione della chiesa, quale edificio al servizio della liturgia celebrata da una comunità cristiana, dunque inserito in un preciso contesto urbano e sociale. Il programma di ciascuna annualità si compone di 18 giornate, da ottobre a maggio di sabato o, straordinariamente, di venerdì, per 144 ore accademiche totali. La prima annualità è dedicata a una lettura storica pluridisciplinare della «chiesa» in rapporto allo sviluppo della liturgia,

dell'architettura e della arti. La seconda annualità approfondisce le nuove strategie artistiche ed ecclesiali avanzate nel Novecento, soprattutto con il Concilio Vaticano II. Ciascuna delle due annualità comprende un modulo conclusivo di seminari e laboratori, al fine di fornire ai partecipanti strumenti critici per il progetto. Il secondo corso di alta specializzazione biennale in turismo religioso, invece, è

destinato ai mediatori del patrimonio culturale di interesse religioso, a partire dalle guide turistiche ma anche gli operatori museali per i servizi educativi e chi si occupa di creare strumenti per la mediazione indiretta dei beni culturali ecclesiastici. Inoltre il corso è aperto agli insegnanti, in particolare agli Irc (insegnanti di religione). Le Guide generali dei corsi sono consultabili su: www.anselmianum.com e

www.formazionebsa.it. Per ulteriori chiarimenti, scrivere a segreteria@formazionebsa.it. Il corso si svolgerà nella sede della Scuola Beato Angelico in viale San Gimignano 19, Milano. I corsi hanno un costo tra 1.900 euro e 2.200 euro per annualità. È possibile l'iscrizione a moduli singoli. Il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo rilascia i titoli: attestato di frequenza per uno o più moduli o per l'intera annualità; diplomi di alta specializzazione alla fine dei percorsi formativi. I corsi sono riconosciuti come corsi di aggiornamento dal Miur. Il termine ultimo per presentare la domanda di iscrizione è il giorno 27 ottobre 2018.



in libreria. Formazione del clero con l'apostolo Paolo

Il titolo del volume che raccoglie il materiale per la formazione del clero dell'anno pastorale 2018-2019 *Vi affido alla Parola della sua grazia. Chiedo risale alla chiamata di Dio* (Centro ambrosiano, 168 pagine, 9 euro) evidenzia il Vangelo della «Grazia» che l'apostolo Paolo richiama ai «presbiteri» di Efeso nel suo ultimo saluto. San Paolo è testimone di questa «Grazia» che è benevolenza di Dio, misericordia, azione di salvezza per ogni uomo. Ma ciò che sorprende nell'espressione dell'apostolo è l'affidamento degli anziani di Efeso a questa parola di grazia: «È ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia» (At 20,32). Paolo legge nel cuore di questi presbiteri la preoccupazione per la missione che a loro viene affidata. Un compito da sostenere dentro difficoltà e pericoli, limiti e fragilità personali.

